

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

#### FINANZE E TESORO (VI):

*In sede referente* . . . . . Pag. 1

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIE-  
STA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDI-  
ZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI  
RETRIBUTIVI E NORMATIVI . . . . . » 4

#### CONVOCAZIONI:

##### *Mercoledì 5 maggio 1976*

*Commissione inquirente per i procedi-  
menti di accusa* . . . . . Pag. 5

*Affari costituzionali (I)* . . . . . » 5

*Giustizia (IV)* . . . . . » 5

*Bilancio e programmazione - parteci-  
pazioni statali (V)* . . . . . » 5

*Lavori pubblici (IX)* . . . . . » 6

*Agricoltura (XI)* . . . . . » 6

*Industria (XII)* . . . . . » 6

##### *Giovedì 6 maggio 1976*

*Commissione parlamentare per l'indi-  
rizzo generale e la vigilanza dei  
servizi radiotelevisivi* . . . . . » 6

### FINANZE E TESORO (VI)

#### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 4 MAGGIO 1976, ORE 18,45. —  
*Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* —  
Intervengono il Ministro delle finanze Stam-  
mati ed il Sottosegretario di Stato per le  
finanze, Pandolfi.

#### Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del  
decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente  
misure urgenti in materia tributaria (*Approvato  
dal Senato*) (*Parere della IV, della V, della IX,  
della XI e della XII Commissione*) (4523).

#### (Esame).

Il relatore Scotti, riferendo brevemente  
sul provvedimento in discussione, ricorda  
che esso è stato adottato sotto la pressione  
dell'andamento del cambio della lira al fi-  
ne di tamponare le conseguenze economiche  
inflazionistiche interne di tale andamento  
dei cambi esteri. Certo il provvedimento an-  
drebbe valutato alla luce di numerose va-  
riabili di politica economica: la situazione  
dell'entrata, quella della liquidità, quella  
della politica del tesoro e dell'utilizzo del-  
le disponibilità. Ma tali più ampie valuta-  
zioni sono rese pressocché accademiche dal-  
la contingenza politica del discutere a Ca-  
mere sciolte. Apprezzati positivamente i cor-  
rettivi adottati dal Senato, osserva, quanto  
alla delega per il doppio mercato della ben-  
zina, che l'obiettivo della discriminazione  
del prezzo in funzione della riduzione del

oil deficit è certo lodevole, ma si augura che la delega venga riesaminata dalle future Camere onde eliminare i pericoli connessi all'introduzione del doppio mercato. Osserva che le modifiche adottate dal Senato anche se significative, non sono di grande rilievo e non stravolgono la logica del decreto-legge.

Il deputato Visentini ricorda che il Ministro del tesoro ha riferito alle Camere, su questioni di entrata, facendo esplicito riferimento a dichiarazioni ed interviste rese dall'onorevole Visentini stesso, con valutazioni di merito che si prestano ad una serie di osservazioni. Nel predisporre il provvedimento per un cospicuo gettito aggiuntivo occorreva considerare non solo con esattezza, il *quantum* di prelievo aggiuntivo effettuabile, ma occorreva fornire dati precisi sulle stime di previsione di entrata 1976, dati reali e non contabilmente ritardati. I dati realisticamente rilevati sono diversi da quelli forniti dal Ministro del tesoro.

Valutando i primi tre mesi del 1976 l'IVA interna presenta incrementi molto notevoli rispetto al 1975 e precisamente nei seguenti termini:

|                | 1976         | 1975         |
|----------------|--------------|--------------|
| gennaio . . .  | 255 miliardi | 250 miliardi |
| febbraio . . . | 557 miliardi | 251 miliardi |
| marzo . . .    | 428 miliardi | 160 miliardi |

Analogamente, per l'IVA alla importazione il raffronto è il seguente:

|                | 1976         | 1975         |
|----------------|--------------|--------------|
| gennaio . . .  | 251 miliardi | 216 miliardi |
| febbraio . . . | 250 miliardi | 194 miliardi |
| marzo . . .    | 314 miliardi | 201 miliardi |

Nei primi tre mesi l'IVA, al lordo dei rimborsi, presenta un gettito effettivo di 2.055 miliardi contro i 1.272 del corrispondente periodo del 1975 e con un aumento del 61,50 per cento. Anche rispetto alle previsioni 1976 l'aumento è sensibile ed occorreva tenerne conto nel predisporre il decreto-legge.

Ad analoghe considerazioni si presta l'andamento del gettito per ritenute alla fonte sul reddito da lavoro dipendente, escluso il pubblico impiego.

|                | 1976         | 1975         |
|----------------|--------------|--------------|
| gennaio . . .  | 559 miliardi | 346 miliardi |
| febbraio . . . | 193 miliardi | 164 miliardi |
| marzo . . .    | 190 miliardi | 189 miliardi |

I dati dimostrano che le disposizioni della legge n. 576 del 2 dicembre 1975, pur rappresentando un sensibile sgravio per i contribuenti, non hanno determinato caduta di gettito, ed i 3.500 miliardi di previsione verranno rispettati.

Quanto alle ritenute alla fonte sugli interessi il gettito è cresciuto in modo sensibilissimo rispetto alle previsioni.

Il Ministro del tesoro non ha fornito i dati reali di cassa, ma quelli contabilmente ritardati e pertanto la discussione sul decreto-legge e della sua opportunità appare largamente carente di un complesso di utili elementi. In realtà il 1976 sarà un anno di gettiti notevoli ed i buchi si addenseranno invece nell'esercizio 1977, quello nel quale sarebbe stato realmente opportuno manovrare per anticipazioni sulle ritenute bancarie.

La nuova legislazione ha pressoché eliminato, per l'entrata, la distinzione tra competenza e cassa; distinzione di cui il Ministro del tesoro ha una concezione del tutto personale: una distinzione fatta non in termini reali di previsioni e incassi effettivi ma « per ragioni di contabilizzazione ». Il fatto che il Tesoro contabilizzi con sei mesi di ritardo è un altro paio di maniche, e non è ammissibile si dichiari che la cassa è difforme dalla competenza per ragioni di contabilizzazione e che i residui attivi si allarghino e si restringano nel giro di poche settimane. La costruzione è tutta tesa a presentare come « penalizzato » il 1976 in termini di cassa, con alcuni singolari risultati particolarmente evidenti nelle dichiarazioni del Ministro del tesoro per quanto riguarda la categoria seconda delle entrate, dichiarazioni secondo le quali ad un aumento, nella stima, delle previsioni di competenza farebbe riscontro una diminuzione delle previsioni di cassa nei seguenti termini:

previsioni di competenza: 7.962 miliardi;

previsioni di cassa: 7.950 miliardi;

e nella nuova stima

previsioni di competenza: 8.550 miliardi;

previsioni di cassa: 7.800 miliardi.

Ciò appare un insondabile mistero proprio delle « ragioni di contabilizzazione » che non spiegano poi perché 4.500 miliardi di residui dovrebbero scivolare da un anno all'altro.

Eppure sarebbe bastato un provvedimento di piccole dimensioni per il versamento dell'IVA tramite banca per ottenere in termini di cassa molto di più di quanto si attende dal decreto-legge per gettito aggiuntivo.

Quanto alla benzina la questione ha minor rilievo, anche se solleva più rumore; l'aumento di 50 lire non raggiunge nemmeno l'adeguamento monetario rispetto al luglio 1974.

Ritiene che il Ministro delle finanze sia la vittima della situazione e si rammarica che al Parlamento non siano stati forniti dal Ministro del tesoro elementi per giudicare l'opportunità del proposto provvedimento.

Il deputato Spinelli si chiede a chi abbia parlato, in una situazione politica quale l'attuale, l'onorevole Visentini; è facile essere profeti: il Ministro delle finanze non potrà che rispondere nei termini in cui ha risposto al Senato. Gli sbocchi logici si avranno dopo il 20 di giugno. La sua parte non presenterà emendamenti e si asterrà sul provvedimento di conversione.

Il deputato Santagati pur sottolineando l'anomalia della discussione nell'attuale situazione politica e la sua necessaria limitatezza, ribadisce la contrarietà della sua parte al decreto-legge in discussione, la cui modificabilità pare confinata nel limbo delle buone intenzioni. La sua parte ha contestato al Ministro del tesoro l'elasticità dei dati concernenti le compatibilità economiche. Il fisco appare ai cittadini sempre più come persecutore: per l'IVA si hanno delle vere e proprie docce scozzesi; i doppi mercati della benzina non possono essere improvvisati in pochi mesi. Conclude preannunciando un articolo aggiuntivo inteso ad assicurare contingenti di benzina agevolata agli autoveicoli targati Trieste e Gorizia.

Il deputato Serrentino, consentendo col deputato Visentini, osserva che non da oggi la sua parte ha contestato l'attendibilità dei bilanci di previsione e la loro congruità.

Non è un caso che il Ministro del tesoro non sia stato in grado di fornire alla CEE stime considerate attendibili circa il disavanzo del bilancio.

Ritiene si avrà nel 1976 un eccessivo drenaggio di liquidità, ma, a differenza del de-

putato Visentini, non ritiene che il 1977 sarà un esercizio pieno di buchi.

Le modifiche dell'IVA a getto continuo consentono facili frodi fiscali: spesso gli incassi finiscono generalizzati nei registri dei corrispettivi. I correttivi, se mai sono da apportare, devono avvenire a taglio d'anno. C'è una eccessiva ventilazione di aliquote che crea difficoltà nella contabilità.

La agevolazione, per la benzina, dei buoni turistici è eccessiva, dato l'incentivo già rappresentato per il turismo straniero dall'andamento dei cambi. Sempre riguardo alla benzina, ad evitare difficoltà al settore distributivo, sarebbe stato opportuno che il prelievo avvenisse con l'IVA, detraibile, e non con le imposte di fabbricazione.

Segnala infine al Ministro delle finanze la creazione di aziende inesistenti che producono false fatture IVA; occorre perseguire il fenomeno inviando la tributaria ad effettuare controlli sulle registrazioni di ditte effimere presso le camere di commercio.

Il deputato Vespignani, confermando lo atteggiamento tenuto dal gruppo comunista al Senato, osserva che ai numerosi quesiti posti dall'onorevole Visentini, potranno rispondere compiutamente solo le prossime Camere. Ma è sua convinzione che il Governo, anche se in carica per il disbrigo degli affari correnti, non può abdicare alla gestione della materia tributaria. Soluzioni di continuità amministrativa creerebbero gravissimi vuoti che solo molto tardi potrebbero essere recuperati, con rischi assai più sgradevoli di quelli contabili denunciati dall'onorevole Visentini. Del tutto inspiegabile appare la mancata attuazione delle norme, definite indifferibili dal Governo, relative agli adempimenti per l'organizzazione dell'anagrafe e del sistema informativo del Ministro delle finanze.

Il relatore Scotti osserva che la difficoltà della discussione di merito del decreto legge nasce dalla « impossibilità » della discussione di politica economica più generale. Anche i quesiti, importanti, sollevati dall'onorevole Visentini, potrebbero avere congrua risposta solo in funzione di una valutazione più generale di politica economica comprensiva di indirizzi di spesa del bilancio e di uso degli strumenti creditizi. Le risposte non possono che venire dal prossimo Parlamento.

Non è nelle intenzioni della maggioranza respingere il decreto-legge. Prendendo atto delle significative modifiche concordate

al Senato invita la Commissione ad approvare il disegno di conversione.

Il Ministro delle finanze Stammati, riservandosi di replicare in Assemblea ai numerosi problemi sollevati dai commissari, osserva che, assente il Ministro del tesoro, il vero interlocutore dell'onorevole Visentini, il Ministro delle finanze non intende travalicare i limiti delle proprie competenze.

Informa la Commissione che sui problemi delle statistiche finanziarie, di cui si è già fatto carico, era già investito il Consiglio superiore di finanza. Alle questioni poste dall'onorevole Visentini risponde anche l'articolo 9 aggiunto al Senato al disegno di conversione.

Si fa carico delle segnalazioni fatte dal deputato Serrentino e darà pronte istruzioni alla guardia di finanza.

La Commissione passa agli articoli del disegno di conversione che approva nel testo pervenuto dal Senato dopo aver respinto un articolo aggiuntivo 11-bis proposto dal deputato Santagati agli articoli del modificato decreto-legge (emendamento relativo ai contingenti di benzina agevolata per gli autoveicoli targati Trieste e Gorizia).

La Commissione dà quindi mandato al relatore Scotti di riferire all'Assemblea che ha già autorizzato la relazione orale.

Il Presidente La Loggia si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

### COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi.

MARTEDÌ 4 MAGGIO 1976, ORE 17,35. —  
Presidenza del Presidente COPPO.

Il Presidente informa la Commissione che, essendo intervenuto lo scioglimento anticipato delle Camere, ha provveduto, così come stabilito nella seduta del 28 aprile, a sottoporre la decisione della Commissione stessa adottata nella predetta seduta circa la sua futura attività al parere dei Presidenti delle due Camere. I Presidenti delle due Camere hanno risposto prendendo atto della decisione della Commissione di tenere l'odierna seduta, a necessario completamento delle audizioni programmate nell'ambito del-

la prima fase dei suoi lavori, e di limitare, a Camere sciolte, la sua attività a quella di carattere interno, in conformità alla prassi univocamente adottata dalle altre Commissioni parlamentari d'inchiesta trovatesi in analoghe circostanze. Nelle lettere di risposta si fa altresì presente che l'invio ad enti esterni del questionario concordato dal Comitato ristretto in collaborazione con l'ISTAT sarebbe in contraddizione con l'indicato principio.

Resta stabilito che da parte della Commissione si soprassederà all'invio del suddetto questionario.

Il Presidente avverte che dei rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, convocati per le ore 17, sono presenti solo quelli della CISL.

Sospende pertanto la seduta.

(La seduta, sospesa alle 17,50, è ripresa alle 18,25).

Il Presidente avverte che i rappresentanti della CGIL e della UIL non sono ancora presenti. Sono invece arrivati i rappresentanti della CISNAL, convocati per le ore 18.

In relazione a ciò ritiene opportuno che l'audizione dei rappresentanti delle Confederazioni sindacali venga rinviata ad altra data.

Il deputato Di Giulio concorda con il Presidente e invita lo stesso a farsi carico di esprimere ai rappresentanti sindacali che non sono intervenuti il disappunto della Commissione.

Il senatore Manente Comunale, dopo aver fatto presente che già un'altra volta l'audizione dei rappresentanti delle Confederazioni sindacali era stata rinviata a loro richiesta, ritiene che si debba dar rilievo al fatto che i convocati non presentatisi non hanno nemmeno avuto il riguardo di avvisare tempestivamente la Commissione.

Il deputato Borromeo D'Adda rileva che, essendo presenti i rappresentanti della CISNAL, la Commissione potrebbe ascoltare i medesimi.

Il deputato Di Giulio osserva che, date le circostanze, è opportuno rinviare le audizioni programmate.

Il Presidente esprime il suo rammarico per la situazione creatasi a seguito della mancata presenza dei rappresentanti della CGIL e della UIL e ribadisce l'opportunità di rinviare la seduta a data da destinarsi.

Fa altresì presente che provvederà ad inviare una lettera ai rappresentanti della CGIL

e della UIL nella quale esprimerà il disappunto della Commissione.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente di rinviare l'audizione delle Confederazioni sindacali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

---

## CONVOCAZIONI

---

### COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 5 maggio, ore 9,30.

(Seduta pubblica ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 marzo 1976, n. 65).

---

### I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 5 maggio, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, concernente modificazioni ed integrazioni alle disposizioni di legge relative al procedimento elettorale per le elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali nonché norme per il rinvio delle elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali nei comuni nei quali si vota col sistema maggioritario il cui quinquennio di carica scade il 12 giugno 1976 (4529) — Relatore: Bressani — (*Parere della II Commissione*).

---

### IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 5 maggio, ore 9.

Comitato permanente per i pareri.

*Parere sul disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, con-

cernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (4523) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Micheli Pietro.

---

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —  
Partecipazioni statali)

Mercoledì 5 maggio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1976, n. 127, concernente la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (*Approvato dal Senato*) (4521) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Molè;

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (4523) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

*Parere sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, concernente modificazioni ed integrazioni alle disposizioni di legge relative al procedimento elettorale per le elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali nonché norme per il rinvio delle elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali nei comuni nei quali si vota col sistema maggioritario il cui quinquennio di carica scade il 12 giugno 1976 (4529) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Orsini.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 162, concernente finanziamento delle spese elettorali (4530) — Relatore: Orsini — (*Parere della I Commissione*).

---

**IX COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavori pubblici)

**Mercoledì 5 maggio, ore 10.**

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (4523) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Giglia.

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

**Mercoledì 5 maggio, ore 11.**

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (4523) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Bortolani.

**XII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Industria)

**Mercoledì 5 maggio, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1976, n. 127, concernente la riat-

tivazione del bacino carbonifero del Sulcis (*Approvato dal Senato*) (4521) — Relatore: Mammi — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (4523) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Aliverti.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIOTELEVISIVI****Giovedì 6 maggio, ore 11.**

1) Esame delle proposte del Gruppo di lavoro pubblicità e criteri di spesa in ordine al problema della SIPRA.

2) Comunicazioni del Presidente a nome dell'Ufficio di Presidenza sulla nuova disciplina delle Tribune.

3) Parere sulle varianti al piano annuale dei programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni radiofoniche e televisive di altri Paesi.

4) Parere sulla Convenzione tra il Ministero della pubblica istruzione e la RAI-TV per il periodo 1° gennaio 1976-30 giugno 1979 in materia di trasmissioni scolastiche.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*